



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Protezione civile,
Prevenzione e Polizia locale
Il Direttore Generale

Milano, 19 febbraio 2007

All'Assessore Massimo Ponzoni
Protezione civile, prevenzione
Polizia locale

SEDE

Prot. 41.2007.000 1430

OGGETTO: ITR urgente 1065 sulla Società Brenntag, a rischio d'incidente rilevante.

In via preliminare, si precisa che la presente modifica e sostituisce integralmente la precedente lettera dello scrivente del 2 febbraio scorso prot. Y1.2007.999 relativa all'atto di sindacato politico indicato in argomento.

Chiarito che quella in oggetto è un'interrogazione "urgente", e in quanto tale la risposta è da rendersi verbalmente, nella prima seduta utile del Consiglio regionale, si espongono di seguito gli elementi di valutazione acquisiti dalla Struttura competente per la prevenzione dei rischi tecnologici. Mentre, si rinvia sin d'ora all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente per ogni valutazione sulle asserite emissioni in aria, cui pure si riferisce il Consigliere Ferretto.

Nel merito, dalle verifiche espletate è risultato che la Società Brenntag, cui si riferisce l'atto di sindacato in argomento, dopo l'entrata in vigore del D. lgs. n. 238/2005 è assoggettata all'art. 8 del D. Lgs. n. 334/1999, e non più all'art. 6 del medesimo Decreto Legislativo, come indicato nell'interrogazione in argomento. Inoltre, ad oggi risulta che la stessa detiene sostanze pericolose per una quantità massima dichiarata pari a 2000 - 3000 tonnellate.

La situazione della Brenntag, in ordine al rischio di incidenti rilevanti, viene in rilievo per gli uffici regionali a far tempo dal Luglio 2003, quando la stessa presentava alle Autorità competenti la notifica e la scheda di informazione alla popolazione di cui all'art. 6 del D. Lgs. 334/99.

Successivamente, nel 2005, la medesima società rivolgeva formale istanza all'Amministrazione regionale per elevare il quantitativo di sostanze pericolose detenute, fino a 6000 tonnellate. Più in dettaglio, il 3 maggio di quell'anno la Brenntag chiedeva il nulla osta preliminare (di seguito NOP) per aumentare il quantitativo di quelle sostanze. Seguiva la richiesta di chiarimenti ed integrazioni istruttorie ad opera della Struttura Prevenzione Rischi tecnologici, con particolare riguardo alla tipologia di sostanze da stoccare e all'analisi del rischio effettuata dalla interessata.